

COMITATO PALIO
Lunedì 24 maggio 2021
CASTELLO DI LEGNANO – ore 20.30

Ordine del Giorno

- 1) Definizione svolgimento del Palio di Legnano 2021
- 2) Varie ed eventuali

Alle ore 20.30 sono presenti:

RADICE LORENZO – Supremo Magistrato
BRAGATO GUIDO – Assessore con delega Palio di Legnano
LA ROCCA Giuseppe – Gran Maestro del Collegio dei Capitani – arriva ore 20.51
MONACI Andrea – rappresentante Collegio dei Capitani
ALBERTI Giancarlo – rappresentante Collegio dei Capitani
BONITO Raffaele – rappresentante Collegio dei Capitani
BONONI Gianfranco – Presidente Famiglia Legnanese
ROMANO' Alberto – rappresentante Famiglia Legnanese
LANDINI Mario – rappresentante Famiglia Legnanese – arriva ore 20.57
ROVEDA Giovanni – rappresentante Famiglia Legnanese
MORETTI Cristiana – Gran Priore Contrada S. Martino
MARRA Sabrina – Gran Priore Contrada S. Ambrogio
SAITTA SALANITRI Vincenzo – Gran Priore Contrada S. Domenico
MOLLA Fabio – Gran Priore Contrada La Flora
MORONI Alessandro – Gran Priore Contrada S. Bernardino
SCARPA Giuseppe – Gran Priore Contrada S. Magno
D'ELISO Marco – Gran Priore Contrada S. Erasmo
GUIDI Roberto – Gran Priore Contrada Legnarello
CIAPPARELLI Riccardo – Cavaliere del Carroccio
BORGIO Sara – Consigliere maggioranza rappresentante Comune – assenza giustificata
TOIA Francesco – Consigliere minoranza rappresentante Comune
MORTARINO Stefano – Dirigente Settore Staff – Ufficio Eventi/Cerimonie
Assiste alla seduta
BIENATI Maria Laura – Segretaria verbalizzante – Ufficio Eventi e Cerimonie

Alle 20.49 apre la seduta il Supremo Magistrato con l'unico punto all'ordine del giorno

PUNTO 1)

Definizione svolgimento del Palio di Legnano 2021

Il Supremo Magistrato Lorenzo Radice riprende un concetto espresso pubblicamente e che ritiene elemento di sostanza sul quale tutti possono essere d'accordo: c'è la volontà e si auspica anche una sufficiente saggezza di prendere questa sera una decisione, qualsiasi essa sia, ma che sia una decisione condivisa; è giusto fare ragionamenti e confrontarsi, ma al termine della serata si dovrà uscire con una decisione che sia di tutti e non solo di una parte.

E' forte la presenza in città e nel mondo del Palio di due visioni differenti, questo è evidente, e qualsiasi decisione verrà presa sarà una decisione che rischia di essere potenzialmente divisiva; proprio per questo potrebbe fare male al nostro movimento, al

Palio e alla nostra città ed è per questo che è necessario essere compatti per uscirne bene. In questi giorni l'amministrazione ha ascoltato e parlato con molti interlocutori, anche dei presenti, con la città, e c'è stato un confronto e anche tra i Magistrati del Palio.

Si prospettano due scenari per questo Palio 2021:

Scenario A) fare il Palio, un Palio inedito un po' concentrato;

Scenario B) fare il Palio di cultura e socialità senza la corsa;

Si illustrano i pro e i contro di entrambi gli scenari.

Scenario A) – FARE IL PALIO

L'Amministrazione in questi mesi si è attivata mettendo fondi a bilancio e riattivando l'attività interna degli uffici:

Pro - fare il Palio sarebbe un messaggio di grande ripartenza per la città e non sarebbe un messaggio banale, una spinta importante.

- sarebbe anche una spinta, un'accelerazione a ripartire con la vita sociale di contrada se pur con i limiti del momento.

Contro – sentendo in questi giorni la cittadinanza e molti di voi, ci verrebbe imputato il fatto che si faccia un Palio elitario fatto di importanti vincoli, il più significativo la limitata presenza allo stadio (oggi 1.000 persone, se fortunati 2.000 persone) vuol dire 100/200 persone per contrada e quindi alcuni non parlano più di Palio della città, della partecipazione popolare, ma del Palio di pochi e questo non viene visto bene, anzi a questo si aggiunge una visione anche di mancanza di rispetto di quelle che sono state le difficoltà di questo ultimo anno e mezzo;

- altro vincolo sarebbe una manifestazione molto concentrata fatta con limitazioni, sarebbe necessario mettersi rapidamente "pancia a terra" per decidere cosa e come fare nello specifico, considerando ingresso contingentato, Carroccio già in campo, sfilanti ridotti e direttamente al campo, sponsor ad oggi praticamente assenti, qualche contrada in difficoltà. Si dovrà poi prevedere che tutti quelli che entreranno al campo dovranno pagare ingresso (sfilanti, Magistrati ecc..).

- altro elemento negativo è il fatto di non essere ad oggi molto pronti per la situazione di incertezza e quindi il dover procedere un po' di fretta e con alcune cose che preoccupano, come la scenografia, costumi, ecc.

- fare oggi il Palio sarebbe un appesantimento delle casse delle realtà delle contrade. I manieri potrebbero riaprire veramente a luglio, forse metà giugno. Siamo favorevoli a un supporto alle contrade ma ad oggi le regole impongono dei limiti che non possono essere bypassati.

Quindi fare il Palio si può ma con questo scenario.

Scenario B) – FARE IL PALIO DELLA CULTURA E DELLA SOCIALITA'

Non è non fare il Palio, ma un Palio di cultura e socialità, senza la corsa.

Contro – messaggio depressivo che si passa alla città "non ce l'abbiamo fatta", e non sarebbe piacevole per nessuno nemmeno per il Supremo Magistrato al primo Palio

Pro – forse se si assume la visione di una parte della Città, avrebbe un valore di rispetto. Valutando tutte le persone sentite il pensiero della città è diviso: ma buona parte della città dice di non fare il Palio per le difficoltà dell'ultimo anno, per le difficoltà delle contrade, perché sarebbe un Palio di pochi, per la salute pubblica e per il rispetto delle persone che non ci sono più.

Personalmente il Supremo Magistrato si dice contrario a non fare il Palio e fare nuovamente un anno come quello passato, pensa che sarebbe opportuno rilanciare il Palio anche solo a livello culturale per non cadere in un clima altamente depressivo. In questo scenario si prospetta un Palio con eventi culturali e conviviali facendo magari rivivere il

Castello con eventi legati alle Contrade e al Collegio, con un rilancio nel mese di settembre/ottobre per dar modo alle contrade di ripartire con momenti che normalmente venivano svolti in primavera.

Questo permetterebbe di avere più tempo per far ripartire la vita di contrada e permetterebbe arrivare meglio organizzati al Palio 2022, con l'avvio della nuova fondazione, avendo a disposizione maggiori risorse che permetterebbero investimenti importanti, sempre meno posticipabili, come le scenografie, la realizzazione delle bandiere stralciate dal budget nell'ultimo Comitato, la revisione del Carroccio stesso e i nuovi costumi, tutte spese che la nuova fondazione dovrà affrontare.

Senza fare la corsa si libererebbero subito una buona parte di risorse che sarebbero disponibili per gli investimenti e per la nascente Fondazione Palio.

Marco D'eliso Gran Priore Sant'Erasmo prospetta un terzo scenario, uno scenario C) per un Palio Covid-free, che vada nella direzione delle prossime manifestazioni calcistiche. Fare un Palio dove tutte le persone coinvolte siano vaccinate o con tampone negativo questo permetterebbe anche di far entrare allo stadio più persone, si arriverebbe a 2.000 e forse anche di più.

Lo scenario proposto sembra un po' negativo ma il trend di questi giorni va verso una situazione che migliora. Solo se il trend dovesse fermarsi o peggiorare solo in quel momento bisognerebbe valutare di non fare il Palio.

Interviene il **Supremo Magistrato** dicendo che lo scenario proposto da D'Eliso rientra sempre nello scenario A), tutte le normative e tutte le possibilità per fare un Palio nella sicurezza saranno seguite.

Prende la parola **l'Assessore Bragato** dicendo che lo scenario A) descritto dal Sindaco non vuole essere pessimistico ma solamente prudentiale in quanto ad oggi non sarebbe possibile prevedere cosa succederà a settembre. Se si sceglie oggi di fare il Palio dovranno considerarsi tutta una serie di condizioni elencate prima dal Supremo Magistrato ma che andrebbero approfondite nel dettaglio; una di queste è la capienza limitata, ma che potrebbe essere modificata strada facendo con rapidità se la situazione dovesse cambiare, mentre a prescindere da cosa si potrà fare a settembre la sfilata per le strade comunque non potrà essere fatta. Potrà essercene una ridotta solo allo stadio e poi gli sfilanti rimarranno all'interno dello stesso: se fossero circa 600 andrebbero a sottrarsi a quei 1.000 che potrebbero entrare a pagamento anche se non si è abituati a far pagare sfilanti e amministratori quest'anno sarà così e tutti lo devono sapere.

D'Eliso conferma che ad oggi la sfilata non si può fare in maniera integrale ma solo in forma ridotta.

Bragato conclude che la sfilata sarà solo ridotta e con nuove modalità.

Prende la parola il **Gran Priore della contrada San Domenico Saitta** che precisa che secondo lui non esiste un Palio che sia solo corsa o solo cultura. Il Palio è tutto insieme. Le contrade hanno voglia di un Palio della rinascita per dare un segno di nuovo inizio. La situazione va migliorando anche a livello sanitario ma dobbiamo chiederci se noi contrade abbiamo voglia di fare questo Palio diverso. E' necessario che si esca insieme con un messaggio comune. Bisogna far passare il messaggio: armiamoci e partiamo. Per partire ci sono sicuramente delle difficoltà oggettive, ma se anche altri Palii si stanno organizzando

è possibile anche qui a Legnano. Non crede che Legnano non voglia fare il Palio, non crede al messaggio di non fare il Palio per i morti, ma pensa sia necessario dare un senso alla sofferenza di chi ha perso qualcuno. E' un messaggio importante sia dal punto di vista sociale sia da un punto di vista simbolico. E' necessario farlo per quanto si possa.

Parla il **Gran Maestro Giuseppe La Rocca** che vuole sottolineare un aspetto, senza andare in contrasto con il pensiero espresso dal Supremo Magistrato concordando con quanto anticipato dal Gran Priore di San Domenico nell'intervento precedente: non esiste un Palio della corsa, esiste il Palio e basta. Il Gran Maestro come responsabile di un direttivo a disposizione delle contrade non vuole indirizzare le contrade sul suo pensiero ma mettersi a disposizione delle contrade. Parlando con molti dei presenti il suo pensiero su fare il Palio o meno non vorrebbe esprimerlo come Gran Maestro ma come Capitano o Gran Priore e sarebbe un pensiero molto preoccupato su come far ripartire il Palio. Nel periodo in cui è stato reggente nella sua contrada sono state affrontate tante difficoltà a livello economico e sono state impiegate tutte le risorse per fare un Palio onorevole, il meglio possibile, quindi il suo pensiero è che ogni contrada in ogni momento di difficoltà dovrebbe essere in grado di affrontare il Palio e superare i problemi.

Il messaggio compatto e in armonia che deve uscire è quello di un sacrificio comune per riportare il Palio a vivere. E' stato chiesto dal Sindaco di dare un segnale di ripresa, ma in realtà le contrade non sono mai morte. Anche il Collegio con problemi economici molto seri, spiega, ha fatto molto in questo periodo. Hanno allestito la mostra al Castello e un progetto d'eccellenza "Onori alla Croce" uno dei progetti più significativi degli ultimi anni realizzato dal Collegio. Un progetto per difendere i valori del Palio e farli conoscere fuori dalle mura cittadine, grazie anche a due componenti del Collegio, Alberti e Bonito. Il video sarà anche preso in considerazione da responsabili politici della Regione.

In Direttivo è già stato ribadito che come Collegio siamo a disposizione delle Contrade e dei Magistrati.

Se si decidesse di non fare il Palio ci adegueremo.

In risposta prende la parola il **Sindaco** che sottolinea che il suo è stato anche un po' un messaggio provocatorio per sollecitare tutti a esprimere la propria opinione e dar vita a una serata di confronto.

Bragato ribadisce il ringraziamento a Bonito e Alberti per il lavoro svolto per il video oltre a ringraziare Jody Testa che sta facendo da tramite con la Regione per un possibile utilizzo del video per la comunicazione istituzionale.

Chiede la parola **Giancarlo Alberti componente del Collegio dei Capitani e delle Contrade** che ricambia il ringraziamento

Prende ora la parola il **Gran Priore della Contrada San Magno Giuseppe Scarpa** che afferma di aver ascoltato attentamente sia il piano A) che il possibile scenario B) e si dice contrario ad un Palio "elitario" e si augura che per settembre le cose possano migliorare. Esprime anche una considerazione sull'opzione B) dicendo che effettivamente ci sarebbe una possibilità di usare il denaro "risparmiato" per migliorare alcuni beni/attrezzature per il Palio 2022. Poi pone una domanda all'Amministrazione e alla Famiglia Legnanese chiedendo una opinione su cosa vorrebbero fare loro e annunciando che le contrade non sono proprio tutte compatte ma ci tengono a fare il Palio 2021.

Prende la parola **Gianfranco Bononi Presidente della Famiglia Legnanese** che illustra la situazione attuale, con alcune delle contrade in seria difficoltà e che ad oggi non possono ancora aprire per i vincoli di legge. E' vero che sarebbero due anni senza manifestazione ma fare un Palio quest'anno vorrebbe dire avere troppe limitazioni. Lui si dice propenso, in accordo con i componenti della Famiglia Legnanese, già riuniti in precedenza, alla soluzione B) per approfittare di questo momento per fare investimenti importanti per un Palio migliore nel 2022. Le strutture hanno bisogno da qualche anno di un intervento che per vari motivi non si è mai potuto affrontare, ma si dice però aperto e senza preclusioni nel caso in cui si decidesse la soluzione A), anche se sottolinea l'importanza del possibile investimento per migliorare alcuni aspetti che ad oggi avrebbero veramente bisogno di un intervento economico importante.

Prende la parola **Alberto Romanò rappresentante della Famiglia Legnanese**, che conferma l'incontro tra i componenti della Famiglia Legnanese e sottolinea che la decisione presa è sulla base dell'ultimo Comitato Palio che fotografava una situazione molto penalizzante per la manifestazione, ma ora c'è una luce diversa. Ribadisce che le protagoniste del Palio sono le Contrade ed è giusto che siano loro a decidere se fare il Palio o meno, conferma che la Famiglia si adegnerà alla scelta presa. Non c'è nessuno che va contro al volere delle Contrade o vuole far cambiare loro idea. Parlando poi della sua contrada (Sant'Ambrogio) anticipa il Gran Priore Sabrina Marra, dicendo che l'orientamento del Consiglio di Contrada dopo l'ultimo Comitato Palio era stato quello di non fare la manifestazione ma ora la situazione sembra cambiata e anche la Contrada si adegnerà alla decisione delle altre contrade.

Non fare il Palio se le contrade lo vogliono sarebbe un po' come farle morire.

Prende la parola il **Sindaco** in risposta a Giuseppe Scarpa, ribadendo che sono molti gli scenari da valutare e la sua riflessione iniziale voleva essere una provocazione per spingere a un confronto, poi esprime la sua personale opinione non da Sindaco, non da Supremo Magistrato ma semplicemente da cittadino legnanese che aspetterebbe un altro anno facendo i giusti investimenti.

Aggiunge però che se le Contrade si sentono pronte per fare il Palio anche l'Amministrazione seguirà questa linea. Fuori da questa sala lui personalmente sosterrà la decisione del gruppo e non quella personale. Fondamentale è essere compatti e convinti.

Il Gran Priore di San Bernardino Alessandro Moroni si dice un po' spaventato qualsiasi sia la decisione e paragona le contrade a vasi di coccio in mezzo a vasi di metallo perché comunque chi ne esce con le ossa rotte sono le contrade. Infatti se si decidesse di fare il Palio le contrade passerebbero per quelle che hanno l'idea di fare la manifestazione a tutti i costi, dall'altra parte la contrada di San Bernardino è abituata a vivere di cose semplici e tornare in contrada con la notizia che il Palio non si farà sarebbe un grave problema, sarebbe bersaglio di critiche. E' quindi necessario riprendere al più presto, aspettare fino al 2022 sarebbe troppo. C'è bisogno di fare il Palio anche in forma ridotta.

Interviene **Andrea Monaci rappresentante del Collegio dei Capitani** precisando che qualunque decisione venga presa non sarà facile e nemmeno giusta o sbagliata. Lui si dice deciso a correre tutto il Palio. Ricostruire dopo due anni di fermo sarebbe un danno. Dice anche di fare attenzione al fatto che tante città di Palio hanno deciso di riprendere. Sottolinea quindi di fare attenzione a non pentirsi di aver perso una possibilità. Il Palio deve esserci anche strutturando la giornata al campo in modo diverso, coinvolgendo la

città e le categorie economiche e sociali che hanno sofferto. La decisione positiva sarebbe sicuramente una decisione di scommessa ma la ripresa c'è. Dice anche di capire che per l'Amministrazione possa essere difficile organizzare e precisa che rimane basito dalla posizione della Famiglia Legnanese che si è così espressa ancor prima di sentire l'opinione delle contrade.

Gianfranco Bononi precisa che nel momento in cui venga presa la decisione di fare il Palio, la Famiglia Legnanese appoggerà questa decisione, ma ad ora le contrade che dicono di voler fare il Palio hanno idea di come farlo? Facciamo un Palio diverso, ma come? Pone inoltre questa domanda – tutti dovranno pagare l'ingresso compresi gli sfilanti, siete tutti d'accordo?

Il discorso impostato dalla Famiglia era quello di fare un investimento che facesse ripartire alla grande il Palio il prossimo anno anche in vista della nuova Fondazione.

Prende la parola **Fabio Molla Gran Priore della contrada La Flora**: dice che le contrade non devono per forza fare il Palio ma devono farlo nella maniera migliore e ad oggi le disposizioni sono queste e bisogna adeguarsi. Sul come farlo dice che si potrà decidere, non per forza questa sera. Le contrade si stanno spegnendo e non sappiamo come potranno ripartire. Tutta la Legnano del Palio è ferma. Non c'è una idea precisa su come fare il Palio con il piano A) e nemmeno come fare nello specifico il piano B), quindi non sappiamo in quanti potranno entrare, ci saranno delle limitazioni e ci saranno dei problemi su come fare la manifestazione ma nessuno vuole che si dica che sia un Palio per pochi, tutti vogliono che il Palio sia di tutti.

La città di Legnano oggi non sta vivendo in maniera normale, si veda anche dal fatto che non ci sono foulard, manca il colore e la gente lo sta notando. Fare il Palio deve essere la volontà di tutti non solo delle contrade, è necessario uscire uniti, il Palio si fa tutti insieme. Ci vorrebbe un po' più di coraggio ed esprimere l'amore per il nostro Palio.

Conclude dicendo: La Flora c'è.

Prende la parola **Sabrina Marra Gran Priore della Contrada Sant'Ambrogio** che conferma quanto anticipato da Romanò e cioè il fatto che la contrada aveva deciso dopo l'ultimo Comitato di non fare il Palio, ma non tanto perché la contrada non è pronta in conseguenza all'investimento fatto per l'acquisto del Maniero, ma per evitare che la gente possa come sempre puntare il dito contro le contrade e criticare una scelta che fa sentire davvero le contrade come vasi di coccio in questa città. Come contrada abbiamo aiutato i cittadini in questo difficile periodo con iniziative benefiche ma la città non riconosce questi gesti e critica senza sapere. In conclusione afferma che il Consiglio di Contrada aveva deciso "no Palio" ma la contrada non si tira indietro se si decidesse di farlo. La Contrada non si può dire che non sia pronta.

Interviene il **Gran Priore della contrada di San Martino Cristiana Moretti** che pone subito una domanda, dicendo che bisogna far ripartire la macchina ma la macchina è solo con la corsa? Per far ripartire la macchina occorre prima far ripartire le contrade e la contrada che rappresenta non può ripartire per i vincoli di legge, è chiusa da più di un anno e quindi non è che non può affrontare solo la corsa, non può ripartire in generale. Nello scorso comitato Palio era stato chiesto di avere almeno tre mesi in cui poter lavorare in contrada per arrivare pronti al Palio e questi tre mesi non ci saranno per la sua contrada, non c'è possibilità di incontro in questo momento a livello di contrada. Per San Martino non c'è solo la corsa ma c'è il problema di aver perso la propria identità, al vertice

non c'è la corsa ma il cuore della contrada fatta di rapporti e condivisione, la contrada è qualcosa di più umano che serve ricostruire.

Il **Gran Maestro** interviene dicendo che nessuno ha detto che si riparte per fare la corsa.

Giancarlo Alberti apre il suo intervento ringraziando l'Amministrazione per l'opportunità di queste soluzioni esposte di fare il Palio oppure in alternativa di avere l'occasione di investimenti anche in previsione della nascente Fondazione. Vuole sottolineare come in questo momento sia importante mettere più entusiasmo e questa sera non ne ha visto molto. Come uomo di Palio, ma anche uomo di corsa e di sfilata dice che tutti hanno fatto grandi sacrifici in questo ultimo periodo, ogni contrada e il Collegio hanno portato il proprio contributo alla cittadinanza in difficoltà, le critiche possono arrivare ma non si devono dimenticare i 250.000 euro donati. Vorrebbe vedere più entusiasmo da parte di tutti per fare qualcosa tutti insieme. Se invece questo deve essere un problema occorre fare una riflessione. E' necessario uscire da questa assemblea con il sorriso generale, compatti qualsiasi sia la decisione. Lui personalmente essendo componente del Collegio rimane a disposizione delle contrade come anticipato dal gran Maestro e pronto ad appoggiare la decisione definitiva.

Interviene il **Sindaco** dicendo che questa ultima affermazione di Alberti è molto importante. Dobbiamo uscire di qui e tutti dobbiamo essere pronti a difendere la scelta che si prenderà insieme.

Interviene il **Dirigente Stefano Mortarino** precisando che per fare il Palio sarebbe anche necessario apportare qualche ulteriore taglio al bilancio di previsione. Il bilancio deve chiudere in pareggio e quindi occorrerà limare ancora gli importi.

Prende la parola il **Gran Priore della contrada Legnarello Roberto Guidi** che dichiara di aver avuto in contrada un incontro schietto con i consiglieri ed il risultato conclusivo è stato quello che dobbiamo tentare di fare il Palio; quindi dice di non poter ritornare in contrada senza che ci sia stato un tentativo per fare questo Palio. Il piano B) non sarebbe un tentativo e sarebbe problematico ripartire con il 2022. Dice di avere un discreto polso della situazione nella sua contrada e tutti si aspettano la riapertura del maniero in particolare per i giovani. Sembra che le contrade vogliano fare il Palio per fare la corsa ma in realtà per loro la corsa è l'apice, è l'obiettivo ed è giusto avere un obiettivo per risvegliare l'entusiasmo. Sia nel piano A) sia nel piano B) ci sono vincoli e limitazioni quindi anche nel piano B) non tutto sarebbe permesso a maggior ragione dobbiamo tentare di fare il Palio.

Il **Sindaco** precisa che l'Amministrazione si è già preparata a lavorare per fare il Palio, anche una risorsa umana è già stata spostata per poter lavorare al meglio. La macchina è pronta ma sicuramente non sarà facile per l'ufficio e si dovranno fare dei salti mortali per arrivare pronti a settembre. Grazie all'Ufficio Palio per quello che si potrà fare. L'iter per le procedure richiede tempi lunghi e sarà necessario correre per essere pronti. Le contrade non potranno aiutare perché l'attività pubblica è pubblica e tutte le procedure andranno fatte rispettando i vincoli legislativi. E' una corsa contro il tempo anche perché molti vincoli non sono ancora chiari e le situazioni epidemiologiche e normative sono in continuo cambiamento.

L'Assessore Bragato prende spunto da tutti gli argomenti trattati, tutti molto validi e pertinenti, per sottolineare l'importanza di uscire uniti perché in realtà non è così scontato, uniti anche su cosa dire, avere tutti una linea comune, occorrerà stabilire anche il modo in cui comunicare la scelta. Bisogna uscire con entusiasmo e riuscire a trasmettere questo entusiasmo.

L'Amministrazione non spinge per fare il Palio e non tenta nemmeno di convincere le contrade che non lo vogliono fare.

Esprime la sua opinione personale dicendo che l'Amministrazione ha ragionato questa scelta ed è corretto parlarne con i presenti. E' vero che gli altri Palii hanno deciso di correre ma hanno anche interessi diversi, per Legnano lo scenario B sarebbe da valutare perché la situazione è diversa, non è facile. Le contrade sono le protagoniste, ma siccome, come detto da alcuni questa sera, sono prese di mira, come d'altra parte lo è spesso l'Amministrazione comunale, precisa che in questa serata di franchezza l'Amministrazione è pronta ad ascoltare il loro entusiasmo. Lo scenario che sta prevalendo è quello A) quindi tutti insieme dovremmo trasmettere la notizia con entusiasmo altrimenti diventerebbe complicato, ancora più complicato se uscisse che le contrade vogliono fare il Palio e l'Amministrazione no. Non possiamo permetterci di decidere per uno scenario A) e poi non essere compatti. Chiarita la posizione dell'Amministrazione che ha già illustrato il Sindaco, esprime più o meno la stessa idea ma sottolineando un aspetto importante: quello economico. Dovremo tagliare prevedendo una cospicua riduzione di incasso.

Come Amministrazione ci siamo interrogati sui messaggi che ci sono arrivati e la maggior parte va nella direzione della soluzione B, e questo sarebbe uno scenario che avrebbe una certa rilevanza per l'Amministrazione rispetto allo scenario A.

Noi ci fidiamo dell'entusiasmo delle contrade nel voler ripartire.

Per rispondere al Gran Priore di San Martino, si è messo in campo tutto il possibile per agevolare l'apertura dei manieri ma oltre non è possibile fare.

Per concludere ribadisce che è necessario prima della fine della seduta concordare insieme sulla notizia da dare.

Giancarlo Alberti rappresentante del Collegio, interviene dicendo che fare la scelta B è quella più facile per tutti ma risulta una scelta senza passione, senza il valore che le contrade hanno e che regge tutto. Per coinvolgere i ragazzi che ora stanno facendo disastri per le strade, ripartire aiuterebbe anche il sociale e i nostri giovani.

Sindaco: Il Palio è un valore. I vasi di coccio non esistono, noi stiamo affrontando un problema globale. Molti giovani non hanno riferimenti in questo periodo e si riversano sulle strade, è un problema generale e stiamo appunto interagendo con le forze dell'ordine perché il problema esiste. La società deve avere un valore educativo per loro e bisogna chiedersi se vale di più partire subito o aspettare. Il Palio è un bene da tutelare.

Alberti la passione va portata avanti.

Prende la parola il **Consigliere Francesco Toia** dichiarando che la passione c'è prima di tutto ed è quella che salva. Il Palio è un prodotto di due fattori se uno è zero anche il prodotto è zero, bisogna valutare il fattore sociale. Non c'è una posizione giusta o sbagliata, è una situazione difficile. E' necessario pensare alla ricaduta sociale, la corsa in sé non ha una ricaduta importante anzi forse anche negativa, perché va un po' contro tutti i problemi del momento. L'Amministrazione sta facendo bene a seguire l'anima delle contrade. La candela ha sempre vigore e non si spegnerà mai. A suo avviso non fare la

corsa non vuol dire fermarsi, gli investimenti alimentano la fiamma, non vuol dire appiattare la situazione anche se lo scenario è meno tangibile e adrenalinico.

Il Palio è un prodotto. E' vero che Asti sta valutando di correre il Palio anche perché il 70% della manifestazione è turismo, Asti gode di finanziamenti importanti da parte della Regione e della Provincia. Per Asti non è solo Palio. La manifestazione è una voglia di fare ma non solo la corsa. In conclusione chiede se è obbligatorio uscire oggi con una scelta o se sia possibile spostare la data della decisione magari di un paio di settimane e quali siano i costi nel momento in cui si spostasse la decisione.

La Rocca. Questa sera la decisione è obbligatoria.

Il Palio di Legnano è diverso da tutti, è un patrimonio inavvicinabile rispetto ad altri in Italia, si vedano i costumi e i gioielli. Tutte le contrade hanno una sede che, a parte questo periodo, vivono tutto l'anno mentre per gli altri Palii non è così. Il Patrimonio di Legnano è nei costumi e nella sfilata dove si presenta il lavoro che i contradaio/i/e fanno tutto l'anno. La corsa è uno strumento per conseguire il simbolo di vittoria che è il Crocione.

La nostra manifestazione è quella con il più alto riferimento religioso. Nessun altro Palio ha questi valori, la corsa è un mezzo per arrivare alla Croce. Non è un evento sportivo. Noi siamo cultori e custodi del nostro Palio

Il Sindaco dichiara che non è più possibile procrastinare la decisione, se non di massimo 24/48 ore ma non di più. Ci si potrebbe riaggiornare nella giornata di domani. Se si decide per la soluzione A) sicuramente è necessario trovarsi a breve per entrare nel dettaglio e per capire cosa fare nel concreto.

Stefano Mortarino dichiara che nella giornata di domani verranno firmati gli avvisi per avviare le procedure di gara che non sono le gare vere e proprie ma documenti propedeutici per le gare che seguiranno. Se tra un paio di mesi la decisione dovesse cambiare sarebbe un problema a livello economico.

Giuseppe Scarpa la decisione deve essere definitiva, se sì è sì, se no è no.

Alberto Romanò se si esce senza una idea comune e se posticipiamo domani ci troveremo ad avere sui giornali 1000 comunicazioni diverse non certo uniformi. E' necessario uscire questa sera con una idea comune.

Sindaco: risponde al Consigliere Toia che andrà tenuto conto delle variabili che ci saranno, nei contratti si potranno prevedere situazioni di cambio forzato dovuti al momento. Si verificherà la possibilità di annullare o modificare gli affidamenti ma il grosso delle gare ci saranno e si valuterà poi in base alla situazione che si presenterà.

Mario Landini rappresentante Famiglia Legnanese vuole precisare la posizione della Famiglia dicendo che loro non sono coinvolti direttamente nelle contrade ed è stato fatto un ragionamento un po' più prudentiale e da esterni. La possibilità degli investimenti per dar anche modo alle contrade in difficoltà di riprendersi sembrava una buona soluzione. Se la decisione è quella di fare il Palio anche la Famiglia andrà in questa direzione. Però non si può dire che la corsa non è importante parlando come ex capitano di contrada.

La Rocca ribadisce che non ha mai detto che la corsa non è importante ma è un mezzo, uno strumento.

Il Sindaco fa domanda diretta alle contrade in difficoltà. Di fronte alla decisione che viene presa di fare il Palio c'è la disponibilità di difendere questa posizione?

Cristiana Moretti Gran Priore San Martino dichiara che in una riunione ufficiale le è stato suggerito di non iscriversi al Palio se la contrada ha difficoltà e questo non è stato corretto. La mia contrada non si tirerà indietro, in qualche modo faremo.

La Rocca risponde a San Martino che c'è un regolamento e quindi non iscrivendosi a questo Palio non potrebbe correrne anche altri.

Sabrina Marra Gran Priore Sant'Ambrogio dichiara che se le altre contrade dicono sì al Palio anche Sant'Ambrogio c'è

Consigliere Francesco Toia afferma che se le contrade non sono tutte allineate in partenza non è corretto procedere. Tutte dovrebbero essere in grado di aprire e di fare la corsa avendo condizioni comuni.

Il Sindaco constata che tutte le contrade, seppur con posizioni differenti, si sono dette a favore e quindi si uscirà con questa posizione di fare il Palio, anche se un po' diverso. Bisogna essere propositivi, le contrade devono darsi una mano e venirsi incontro nelle difficoltà.

Alberti: Le difficoltà ci sono anche la mia contrada l'ha appena avuta. Però se si decide di fare il Palio si corre. Il Palio si deve correre.

Il Sindaco dice che da parte dell'Amministrazione si sta già lavorando per realizzare un Palio con l'idea che sarà differente. E' necessario portare i giovani in contrada per dare loro dei valori storici e culturali. Tutti dobbiamo essere uniti per tutelare il Palio se abbiamo deciso di farlo, per non bloccarlo per un altro anno.

Alberti chiede se a settembre dovesse presentarsi lo scenario di liberalizzare tutto sarà possibile fare la sfilata per le strade e trasformare i contratti fatti con ampliamenti rispetto ad ora ?

Stefano Mortarino precisa che se si è deciso di fare il Palio occorre a breve fissare un'ulteriore Comitato per decidere più nel dettaglio cosa fare. Non sarà possibile decidere a settembre.

Parte dei costi sono stati tagliati a monte per poter quadrare il bilancio; non è possibile prevedere cosa succederà a settembre ma dove si potrà aggiustare il tiro lo si farà, ma una volta decisi i budget non si potrà andare oltre.

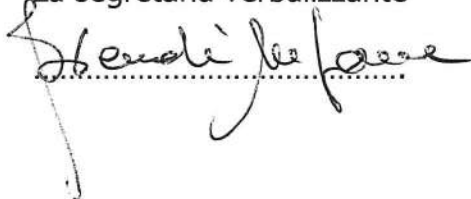
Giuseppe Scarpa dice che le contrade si affidano alla professionalità del Comune per le regole.

Il Sindaco precisa che si potrà aggiustare il tiro ma non si potranno fare cambi sostanziali.

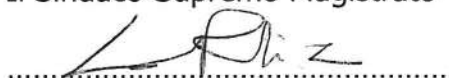
Giuseppe La Rocca dice che per le cerimonie di rito ci si riaggiognerà a breve per decidere.

La seduta chiude alle ore 23.00 nel rispetto delle limitazioni del coprifuoco Covid con l'idea di convocare a breve una nuova seduta per definire date, cerimonie e i dettagli della manifestazione.

La segretaria verbalizzante

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano De Fazio', written over a horizontal dotted line.

Il Sindaco-Supremo Magistrato

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'L. Pizz', written over a horizontal dotted line.

